

# ANCE

DOSSIER STAMPA

**Speciale Audizione su superbonus 110%**

14 maggio 2021

*Una raccolta delle principali uscite sui media nazionali e locali*

# «Superbonus da rilanciare può valere un punto di Pil»

► Confindustria, Ance e Abi spingono sulla proroga al 2023 dell'agevolazione ► Ma la richiesta è anche di semplificazione I costruttori: «Oggi ci sono 36 adempimenti»

## LE AUDIZIONI

**ROMA** Dare certezze sui tempi, ma anche sulle modalità di utilizzo, a partire dal nodo della cessione del credito. E semplificare le procedure, che finora ha limitato il ricorso al Superbonus soprattutto nei condomini. Le indicazioni arrivate ieri alla Camera da Confindustria, Ance e Abi toccano vari punti del dossier 110 per cento, ma vanno nella stessa direzione: rendere pienamente operativo un incentivo che sulla carta esiste dal luglio dello scorso anno. Confindustria, intervenuta all'audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive di Montecitorio con il suo vicepresidente Emanuele Orsini, ha messo in fila i numeri elaborati dal Centro Studi di Viale dell'Astronomia: in due anni è atteso un volume di spesa pari a 18,5 miliardi, con un impatto positiva sulla crescita pari a un punto di Pil. Lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha fatto notare Orsini - evidenzia «la possibilità di investimenti per la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, con un risparmio energetico atteso di circa 191 mila tonnellate equivalenti di petrolio all'anno». Ma ci sono anche altri numeri, quelli delle 6.500 istanze di interpello ricevute finora dall'Agen-

zia delle Entrate, a testimonianza dell'assoluta complessità del quadro normativo. La richiesta è quella di semplificazione su vari passaggi della procedura, ma anche di estensione temporale. Attualmente la possibilità di detrazione del 110% per i lavori di efficientamento energetico e di prevenzione sismica è prevista fino al 2022, con possibilità di spingersi all'anno successivo solo per gli interventi che riguardano le case popolari. Le imprese vorrebbero certezza almeno fino a tutto il 2023, per dare maggiore certezza ai contribuenti interessati a sfruttare il beneficio. Il governo ha confermato nel Pnrr gli stanziamenti già decisi, riservandosi di trovare nella prossima legge di Bilancio lo stanziamento per una ulteriore proroga.

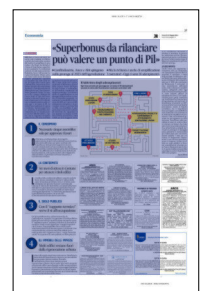
## LO SCOSTAMENTO

Anche l'Ance, che rappresenta i costruttori edili, ha evidenziato con il presidente Gabriele Buia la necessità di anticipare i tempi della proroga, destinando a questa finalità una parte dello scostamento di bilancio (40 miliardi in tutto per il 2021) già autorizzato dal Parlamento. I costruttori si sono naturalmente soffermati anche sulla richiesta di semplificazione, spiegando come oggi nelle 8 diverse fasi della procedura siano richiesti almeno 36 adempimenti diversi. Tra le sollecitazioni pure quella (condivisa con Confindustria) di ammettere all'agevolazione gli interventi di demolizione precedenti al 2017,

nel caso di intervento con finalità anti-sismica. Anche le banche vorrebbero che il Superbonus fosse prorogato e poi addirittura reso strutturale. E si uniscono alla richiesta di semplificare le procedure. L'Abi, con il direttore generale ha poi aggiunto un altro elemento: l'incertezza sulla possibilità di cedere il credito relativo ai lavori, un fattore che rende tutto il percorso molto più attrattivo, permettendo ai singoli interessati di anticipare il vantaggio senza attendere le dichiarazioni dei redditi degli anni successivi. Questa opzione è stata per ora esclusa in Parlamento relativamente a una diversa agevolazione per le imprese: si teme un effetto sui conti pubblici se Eurostat contabilizzerà nel primo anno l'onere finanziario per lo Stato. E questo dubbio ora potrebbe coinvolgere anche il Superbonus 110% vero e proprio.

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 58%

# 1 IL CONDOMINIO

**Necessarie cinque assemblee solo per approvare i lavori**

**D**efinizione e predisposizione dei progetti e approvazione da parte del condominio sono il primo ostacolo da affrontare per poter usufruire del Superbonus. Solo per poter approvare i lavori, secondo valutazioni di servono mediamente almeno cinque assemblee condominiali per poter dare il via libera ai lavori. Una difficoltà che è risultata acuita dall'attuale fase di pandemia, nella quale anche il solo svolgimento dell'assemblea, in persona o in forma telematica, è tutt'altro che scontato.

# 2 LA CONFORMITÀ

**Sei mesi di attesa in Comune per ottenere i titoli edilizi**

**L**a verifica della conformità edilizia è uno dei nodi che finora hanno contribuito a limitare l'utilizzo della super-detrazione del 110 per cento. È richiesta come condizione per gli interventi ma va attestata dai Comuni. Il rilascio dei titoli edilizi, a seconda delle prassi delle diverse amministrazioni, può richiedere fino a sei mesi. Uno stallo in alcuni casi amplificato dallo smart working dei dipendenti. Un'alternativa ipotizzata è dare la possibilità di procedere con la sola Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata).

# 3 IL SUOLO PUBBLICO

**Con il "cappotto termico" serve il sì all'occupazione**

Un'altra problematica, evidenziata anche da Confindustria, riguarda l'occupazione di suolo pubblico. Infatti gli interventi di riqualificazione energetica come il "cappotto termico" possono richiedere la necessità di occupare strade o marciapiedi per i maggiori spessori che si creano. Una possibilità che in alcuni casi le amministrazioni locali hanno negato. La richiesta è che contestualmente al rilascio del titolo edilizio per la realizzazione del "cappotto termico", venga consentita anche l'occupazione di suolo pubblico a titolo gratuito.

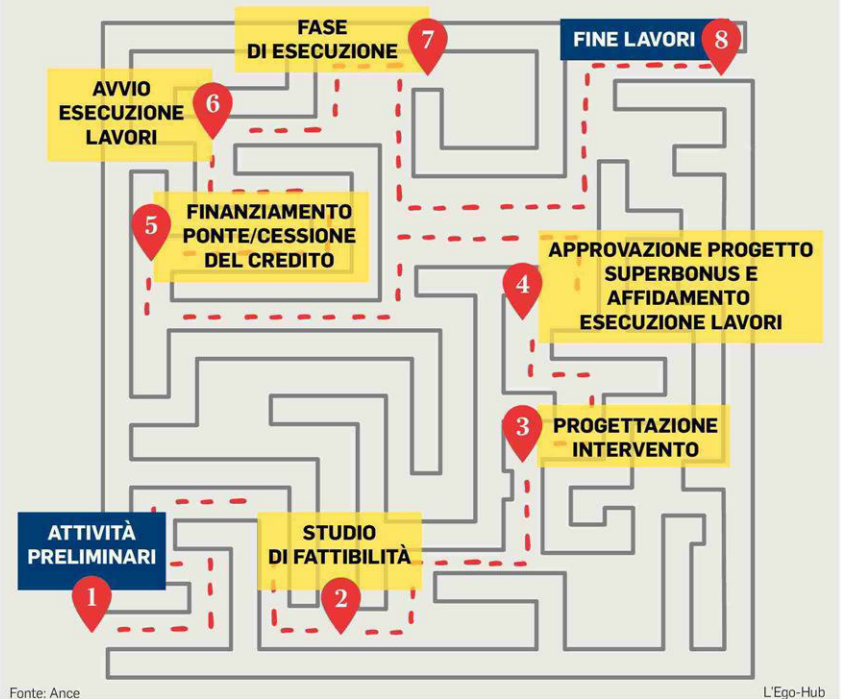
# 4 GLI IMMOBILI DELLE IMPRESE

**Molti edifici restano fuori dalla rigenerazione urbana**

**I**n base alle regole attuali non rientrano tra i beneficiari a pieno titolo del Superbonus le imprese, per immobili di loro proprietà. Questo vuol dire, fa notare Confindustria, lasciar fuori dal percorso di rigenerazione urbana e dai necessari interventi energetici o strutturali edifici come alberghi o edifici amministrativi. Anche questa estensione richiede un passaggio legislativo. Il governo è intenzionato ad intervenire su alcuni aspetti procedurali con un prossimo decreto, ma al momento non è in vista un incremento delle risorse.

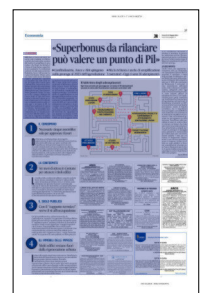
## Il labirinto degli adempimenti

Ogni fase prevede più passaggi per un totale di 36 adempimenti secondo la stima dell'Associazione nazionale costruttori edili



Fonte: Ance

L'Ego-Hub



Peso:58%

# Superbonus, dalla proroga 18 miliardi in più di Pil ma serve la semplificazione Incentivi

La proroga del Superbonus può valere 18 miliardi in più di Pil: lo ha detto in audizione il vicepresidente di Confindustria Orsini, che ha chiesto la semplificazione delle procedure. Per l'Abi le incertezze sulla credibilità del credito rallentano l'applicazione del bonus.

**Nicoletta Picchio** — a pag. 2

## «Superbonus, con la proroga 18 miliardi di impatto sul Pil»

**Le audizioni.** Orsini (Confindustria): servono anche semplificazioni e l'estensione alle imprese  
Ance: scostamento ad hoc per l'allungamento. Abi: l'incertezza sulla credibilità del credito frena lo sgravio

**Nicoletta Picchio**

ROMA

Prorogare il superbonus 110% «almeno fino al 31 dicembre 2023» e varare una «semplificazione normativa che possa permettere alla misura di esprimere tutto il suo potenziale». Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, finanza e fisco, si è presentato in audizione alla Camera citando anche un numero: il superbonus 110% attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul pil di circa l'1 per cento. «Prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte», ha detto davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera, chiedendo interventi mirati «con urgenza nel primo provvedimento utile». La richiesta del prolungamento e di una revisione anti-burocrazia arriva anche da Abi (banche) e Ance (imprese di costruzione). Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, il superbonus 110% «è un labirinto, serve una semplificazione mirata», ha detto nell'audizione, facendo l'esempio delle 30-40

procedure amministrative che occorrono per applicare il superbonus 110% ai condomini. Serve allungare i tempi e, ha aggiunto Buia, «dare conferma della proroga subito, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio». Il direttore dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha sollecitato una semplificazione per la regolarizzazione urbanistica con uno sportello comunale con compiti consultivi e deliberatori e ha sollecitato l'estensione della misura a tutto il patrimonio immobiliare.

Per Orsini la misura ha un'«importanza cruciale, è in grado di rimettere in moto l'intera filiera delle costruzioni» e le risorse, 22,26 miliardi, dovrebbero essere aumentate «al più presto». Il vice presidente di Confindustria ha elencato una serie di criticità: una famiglia su tre, pur interessata, rinuncia al superbonus 110% perché troppo complesso. Inoltre per Orsini non possono essere esclusi gli immobili di impresa. Altro aspetto messo in evidenza è che l'incertezza sui tempi «porta alla conseguenza per cui alcune banche preferiscono non impegnarsi nel-

l'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o addirittura da eseguire nel 2022, interrompendo iter già avviati». Tra i problemi più urgenti, anche per Orsini l'attestazione della regolarità urbanistica: le modifiche approvate sono parziali, restano molti casi di difformità che sono frutto di incongruenze, più che di abusi, cui si aggiungono i problemi del reperimento della documentazione per le verifiche. «Serve un intervento straordinario, che liberi l'accesso al superbonus da queste verifiche», ha detto Orsini, che ha ricordato le 6500 istanze di interpello ricevute tra il 2020 e il 2021 dall'Agenzia delle Entrate. Ostacoli



Peso: 1-3%, 2-26%

che limitano l'utilizzo del superbonus 110%, misura molto importante perché fornisce una forte spinta al rinnovamento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, consentendo alle famiglie di non anticipare le spese dei lavori e alle imprese fornitrici di avere maggiore liquidità disponibile nel caso di cessione del credito a intermediari finanziari.

Per l'Abi occorre mantenere la credibilità di questi crediti fiscali, sia per quelli già ceduti che per quelli futuri. Alcune domande si sono concentrate sul fatto che le banche non erogano finanziamenti ponte alle famiglie: Sabatini ha risposto che sarebbe utile introdurre garanzie pub-

bliche. Inoltre sul fatto che le banche non comprano più crediti perché hanno esaurito la capienza il direttore generale Abi ha suggerito di creare un mercato secondario.

Senza proroga e semplificazioni «spegneremo uno dei grandi motori della ripresa», ha sottolineato Buia, misura importante non solo per il rilancio della filiera delle costruzioni ma anche per gli obiettivi di sicurezza sismica, in coerenza con il Pnrr. Buia quantifica in 64mila posti nelle costruzioni gli effetti di quest'anno, posti che salgono a 100mila con l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1% del Pil

## IMPRESE E BANCHE

Prorogare subito fino al 2023 il Superbonus, una misura che vale potenzialmente un punto di Pil. lo chiedono imprese e banche



## ORSINI (CONFINDUSTRIA)

Il Superbonus 110% «è come il motorino di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte»



Peso:1-3%,2-26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

488-001-001

*Abi in audizione ieri alla Camera sul superbonus: ampliare il perimetro oggettivo*

# La cessione crediti fiscali piace

## Le banche spingono per un ampliamento delle norme

**DI CRISTINA BARTELLI**

**D**alle banche un assist alla cessione dei crediti di imposta. Non solo superbonus. Per l'associazione bancaria italiana lo strumento è da potenziare e ampliare chiarendo i capisaldi e il trattamento contabile con Eurostat. E' questo il messaggio lanciato da Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, ieri in audizione in commissione attività produttive della Camera sul credito maggiorato del 110%.

In particolare, l'Abi interviene sulla questione sollevata dalla Ragioneria in merito alla classificazione dei crediti di imposta nei confronti di Eurostat chiarendo che «la cedibilità di questi bonus fiscali è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili». Per quanto attiene agli intermediari finanziari, i principali acquirenti dei crediti fiscali in parola, il quadro contabile di vigilanza si è da non molto definito dopo mesi di riflessioni da parte delle autorità competenti, e per l'Abi non devono esserci ripensamenti. L'associazione «auspica il mantenimento delle prerogative di questi crediti fiscali in termini di cedibilità, tanto per quelli già ceduti (principio di affidamento) quanto per quelli futuri (condizione necessaria per proseguirne lo sviluppo favorendo la ripresa dell'economia)».

Tornando più nello specifico al superbonus del 110% le parole d'ordine sono prorogare e semplificare. Dall'Abi all'Ance, dal mondo bancario a quello dell'edilizia, per finire con quello degli industriali, la richiesta è unanime e si muove lungo queste due indicazioni. Più tempo agli interventi edili super agevolati, possibilità fino al 2023 di programmare le opere e semplificare la burocrazia che finora sta legando l'avvio in pieno dell'operatività dello strumento. L'Abi diventa principale supporter della cessione a terzi del credito maturato con il superbonus e, come detto, interviene sulla recente questione della classificabilità dei crediti di imposta per Eurostat: «Una volta ottenuta conferma dell'attuale orientamento in termini di statistica pubblica, ampliare il perimetro oggettivo dei bonus per cui è possibile esercitare l'opzione per lo sconto in fattura o la cessione ad altri soggetti, includendo da un lato quelli spettanti a fronte di interventi eseguiti prima del 2020, e dall'altro, altre tipologie agevolative ora escluse dall'opzione, come ad esempio il bonus 'mobili' ed il bonus 'verde'».

Per Abi poi la filiera della cedibilità dei crediti di imposta si deve in un certo senso perfezionare introducendo la figura del creditore di ultima istanza «in grado di acquisire quei crediti che il beneficiario non riesce a compensare con i propri debiti fiscali: tale

approccio contribuirebbe alla creazione ed al consolidamento di un efficiente mercato secondario». Per i costruttori edili di Ance, invece, troppa burocrazia ingessa il super bonus. «Fino ad oggi molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare. Solo in queste settimane il superbonus», ricorda Ance, «sta mostrando i primi risultati importanti, come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio». L'associazione ha poi calcolato che, ad esempio per i condomini, servono fino a 40 procedure, tanti documenti e oltre un anno e mezzo per produrli.

Sulla proroga il coro è unanime nel richiedere quanto prima la fissazione del rinvio a fine 2023 per avere il tempo e il modo di programmare gli interventi, anche se la linea del ministero dell'economia e quella di Palazzo Chigi è di arrivare alla proroga con ogni probabilità in legge di bilancio 2023.

—© Riproduzione riservata—



Peso: 43%

## AGEVOLAZIONE DEL 110%

Per l'Abi «è necessario ampliare questa misura all'intero patrimonio immobiliare»

# «Superbonus al 2023» Appello al governo

**Ance** e Confindustria chiedono la proroga: «Vale l'1% del Pil»

**ALESSANDRO BANFO**

••• Prorogare subito fino al 2023 il Superbonus, una misura al momento «complicata», ma che vale potenzialmente un punto di Pil. Imprese e rappresentanti del sistema creditizio tornano in pressing sul governo per allungare di un anno l'agevolazione, prevista dal Dl Rilancio e finanziata per ora fino al 31 dicembre 2022.

Il premier Mario Draghi ha rassicurato sul fatto che il provvedimento sarà inserito nella legge di Bilancio, ma l'Ance chiede tempi più rapidi: «Senza un'azione decisa sulla proroga immediata del Superbonus, in tutte le sue emanazioni, e sulla

semplificazione dello strumento, spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese». In audizione alla Camera, il presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili Gabriele Buia parla di un ri-

schio del «blocco dei cantieri» e definisce il Superbonus attuale un vero e proprio «labirinto», per il quale possono servire fino a 30-40 procedure amministrative. Ma, nonostante tutti i suoi difetti strutturali, l'agevolazione che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese «per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici» può avere un potenziale effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di Pil.

Al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio. Il vicepresidente di Confindustria, Emanuele Orsini, davanti ai deputati del Commissioni di Ambien-

te e Attività produttive, parla di una misura «cruciale», in grado di rimettere in moto «l'intera filiera delle costruzioni che, nelle fasi di crisi si è dimostrata essere il traino più importante per la ripresa dell'intera economia». Anche per questo motivo vanno rimossi subito «gli ostacoli burocratici e normativi», prorogando subito il Superbonus al 31 dicembre 2023 per evitare un'incertezza che potrebbe anche far allontanare la banche. La stessa Abi ieri ha detto la sua: «Riteniamo il Superbonus una misura molto importante, il sistema dei bonus fiscali associati alla credibilità, stanno portando buoni risultati nel settore dell'edilizia e nel relativo indotto». Per il dg Giovanni Sabatini è necessario ampliare la finestra di fruizione, rendere più strutturali le agevolazioni fiscali ed estendere il Superbonus all'intero patrimonio immobiliare.

*Gabriele Buia*

*«Nonostante tutti i suoi difetti può avere un effetto sull'economia di 21 miliardi»*



Peso:26%

**DOPO UNA SENTENZA DELLA CONSULTA, L'ANCI CHIEDE UN INTERVENTO DEL GOVERNO: BILANCI A RISCHIO DISSESTO**

# Lavoro, arriva un contratto con sgravi totali. Allarme su 1.400 Comuni

Roma

**A**lle prese con il decreto sostegni bis – il varo è atteso la prossima settimana – il governo inciampa nel “buco” dei conti dei Comuni, già fragili per le pandemia e ora messi a rischio da una sentenza della Consulta. Una nuova mina mentre il Mef sta ultimando i conti per i nuovi ristori da dare alle imprese e il ministro del Lavoro Andrea Orlando annuncia un nuovo contratto con sgravi con contributivi al 100% per sostenere la ripresa dell'occupazione.

Ma andiamo con ordine. A suonare l'allarme ieri sui conti municipali a pochi mesi dalle elezioni amministrative è stata l'Anci, secondo cui sarebbero circa 1.400 i Comuni a rischio default dopo che la Corte Costituzionale ha cancellato la possibilità di restituire alcune anticipazioni di liquidità in 30 anni. «Entro maggio dobbiamo approvare i bilanci, se saltano saltano anche i servizi. Tagliare spese vuol dire spegnere luci, non raccogliere i rifiuti, chiudere asili. Bisogna fare presto», ha affermato il presidente Antonio Decaro che chiede al governo una norma che permetta allo Stato di subentrare nel debito». La

questione sarà affrontata oggi a un tavolo tra governo e partiti. «Non possiamo lasciare le comunità locali sull'orlo del baratro», rimarca anche Giuseppe Buompane, deputato M5s. La sentenza della Consulta punta a evitare che i debiti dei padri ricadano su figli e nipoti, ha spiegato il presidente Giancarlo Coraggio, che esprime «massimo rispetto» per il «difficile ruolo» dei sindaci ma aggiunge che «non si può continuare a fare debiti sulle spese correnti».

Non è escluso che il governo intervenga nell'ambito del Dl sostegni bis, anche se il focus del decreto resta incentrato sul rilancio dell'economia. Novità sul fronte lavoro, dove si cerca di scongiurare il rischio licenziamenti, con una serie di misure per incentivare le nuove assunzioni e sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali, perché, sottolinea Orlando «avremo sicuramente giornate nuvolose». Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto. Rivolto in particolare ai settori del commercio

e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Ci sarà anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale.

Il governo punta a chiudere entro la prossima settimana anche il dl semplificazioni. Confindustria e Ance rinnovano il pressing sul Superbonus al 110% perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023 e si metta in campo «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle. **N.P.**

**Il ministro Orlando: decontribuzione al 100% per chi assume**  
**Obiettivo: sostenere gli impieghi dopo la fine del divieto di licenziare**



Peso:15%



# Tutti pazzi per il Superbonus M5S

## Dall'Ance a Confindustria è pressing per la proroga

di **GRETA LORUSSO**

**C**ontinua il pressing delle associazioni per il Superbonus al 110%. Nel corso di una serie di audizioni, Ance, Abi e Confindustria sono tornate a spingere perché si dia "subito" conferma della proroga al 2023 e si lavori a sfoltire le procedure. Per l'Ance rimandare la proroga alla prossima legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, è quindi "necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio". Tra le proposte dell'Abi quella di renderlo strutturale e di estenderlo "all'intero patrimonio immobiliare". Confindustria scopre l'acqua calda quando riconosce che la mi-

sura voluta e difesa con i denti dai Cinque Stelle è "come il motorino di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte". Secondo le stime del centro studi degli industriali, l'applicazione del Superbonus 110% "attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%". Tutti concordi poi nel chiedere procedure più snelle e chiare. Che potrebbero già arrivare con il decreto Semplificazioni previsto a stretto giro. Il governo, assicura il sottosegretario alla Transizione ecologica **Vannia Gava**, è già impegnato nell'operazione di "semplificazione".

### Presto o tardi...

Dopo montagne di critiche al Movimento adesso gli industriali ammettono che la misura è oro



■ Riccardo Fraccaro  
(imagoeconomica)



Peso:18%

# Lavoro, arriva il contratto di rioccupazione

Sgravi contributivi al 100% per chi assume a tempo indeterminato dopo un periodo di prova di 6 mesi. In caso contrario vanno restituiti

ROMA

**Scongiorare** il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Cdm, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di «gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolose».

**Il contratto** di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso

in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali.

**Per i contratti** di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale. Il decreto potrebbe approdare in Cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece vo-

lerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida. In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto Pubblica amministrazione, ma apparentemente ancora da chiudere riguardo alle opere, con ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio, «se necessario attraverso un nuovo scostamento». L'associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle e chiare. Il punto dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il contratto di rioccupazione dovrebbe essere applicato a tutti i settori produttivi**



Peso:44%

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO |

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&amp;FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

● **Ultim'ora** 16.25**Nuoto, Europei di fonti: un altro trionfo di Paltrinieri, è oro nella 10 km**

## Superbonus, Confindustria: "In due anni lavori per 18,5 miliardi. Prorogare al 2023 o le banche non acquistano crediti"



Anche l'Abi [Ance](#) torna a battere il tasto delle semplificazioni in audizione alla Camera

13 MAGGIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

**MILANO** - Confindustria stima che il **Superbonus 110%** per i lavori di efficientamento energetico e antisismici negli edifici possano attivare "18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1 per cento". Alla luce di questi numeri, dalla filiera delle costruzioni arriva ancora forte la richiesta di una proroga a tutto il 2023 della misura, che per il momento - con il decreto di riparto per il fondo da 30 miliardi complementare al Pnrr - arriva alla fine del prossimo anno.

Concetti che [Ance](#) e la stessa Confindustria hanno messo sul tavolo del Parlamento, in audizione alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera. "Servono termini più realistici per ottenere significativi risultati", ha detto il vice presidente per il credito, la finanza e il fisco di Confindustria, Emanuele Orsini, rimarcando che si tratta "di una misura che necessita di tempi giusti per viaggiare a pieno regime. Per tutte queste ragioni, ribadiamo l'assoluta importanza di prorogare il superbonus almeno fino al 31 dicembre 2023. Inoltre, "l'incertezza sui tempi di proroga della misura porta alla conseguenza per cui

## VIDEO DEL GIORNO

**Quarant'anni fa l'attentato al Papa. L'ombra della morte su piazza San Pietro**

**FTSE MIB**

24.478

+0,10%

**Eur / Usd**

1,2098

+0,24%

alcune banche, per ragioni di prudenza, preferiscono non impegnarsi nell'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o, addirittura, eseguire nel 2022. Con la conseguenza di fermare un iter già avviato con lavori tecnici preparatori".

### Superbonus 110%, tutte le domande all'esperto

Concetti confermati nella sostanza dall'Abi, con il direttore generale Giovanni Sabatini: "La finestra temporale di fruizione del beneficio appare molto limitata. Da un lato infatti alcuni mesi sono stati necessari per definire il quadro regolamentare e dall'altro la procedura di attivazione, segnatamente per i condomini, è lunga e complessa. Da queste considerazioni largamente condivise da tutti i soggetti coinvolti è emerso l'auspicio per un ampliamento della finestra temporale di fruizione". E ha aggiunto: "Soprattutto negli interventi a favore di interi condomini è molto frequente il blocco dei lavori a seguito di studi di fattibilità svolti dai professionisti per cause inerenti la non conformità edilizia".

"Il processo virtuoso è avviato - ha spiegato ancora Sabatini - ma a fronte del grande interesse manifestato dai soggetti designati dalle norme citate come potenziali cessionari dei crediti in parola, permangono dubbi di carattere interpretativo che, se non risolti, potrebbero condizionare l'efficacia delle misure descritte". In definitiva, la credibilità dei bonus fiscali secondo l'Abi "è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili".

Prima era stato **Gabriele Buia**, presidente **Ance**, a chiedere "subito" conferma della proroga del superbonus 110% al 2023, "se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio. Rimandare la proroga al 2023 alla prossima Legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, introdurre una nuova complicazione nel già molto complesso labirinto delle regole del Superbonus". La stima dell'Ance è di "6 miliardi di spesa aggiuntiva, nel 2021, legata al Superbonus": con un potenziale "effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto di Pil".

**Buia** è quindi tornato a battere il **tasto della semplificazione**, visto che per attivare il Superbonus 110% occorrono circa 36 procedure complesse in 8 distinte fasi, un vero e proprio "labirinto" che necessita di una "semplificazione mirata".

### Argomenti

**Spread**  
113,46

DATI DI MERCATO

### Leggi anche

**Superbonus per la coibentazione solo del tetto, può essere un intervento trainato la sostituzione degli infissi delle scale?**

**Superbonus, le nuove regole: cambiano le scadenze ma solo per gli edifici con più unità immobiliari**

**Superbonus per la coibentazione: se il sottotetto non è riscaldato, il tetto contribuisce al calcolo del 25% della superficie?**

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

# Economia & Finanza

[HOME](#) [MACROECONOMIA](#) [FINANZA](#) [LAVORO](#) [DIRITTI E CONSUMI](#) [AFFARI&FINANZA](#) **OSSERVA ITALIA** [CALCOLATORI](#) [GLOSSARIO](#) [LISTINO](#) [PORTAFOGLIO](#)

## Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione



Cosa ha detto il Presidente Buia

13 maggio 2021 - 14.51

(Teleborsa) - Il Superbonus ha "un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno "6 miliardi di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di PIL". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta mostrando i primi risultati importanti" ha rilevato **Buia** "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un

## TOP VIDEO

Promosso da Taboola

La polipillola, arma per favorire Sportello Cuore

Covid, l'onorevole leghista contro l'epidemiologa: 'Non

## DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Non comprare apparecchi acustici Hear Clear

La finanza che fa bene al paese: La Repubblica per Invesco

## Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

15.099

-0,34%

aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

**Buia** ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "per un labirinto" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "una semplificazione mirata" delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito **Buia**. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". "E' impensabile che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi **Buia** avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'**anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**"

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".

Dow Jones	33.588	-1,99%
FTSE 100	6.911	-1,34%
FTSE MIB	24.410	-0,18%
Hang Seng	27.719	-1,81%
Nasdaq	13.032	-2,67%
Nikkei 225	27.448	-2,49%
Swiss Market	11.034	+0,41%

[LISTA COMPLETA](#)

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

# Superbonus, Nardi: "Vera misura anticiclica, lo confermano imprese e istituti di credito"

TELEBORSA

Pubblicato il 13/05/2021  
Ultima modifica il 13/05/2021 alle ore 20:35

"Il **superbonus 110%** ha enormi potenzialità". Lo conferma la Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, **Martina Nardi**, commentando le audizioni di ANCE, ABI e Confindustria in tema di Superbonus 110%.

"Per non sprecare questa occasione **serve quindi dare certezza a imprese e famiglie**", sottolinea Nardi, ricordando che "sia i rappresentanti delle imprese che quelli del sistema creditizio hanno spiegato molto bene come questa sia una vera **misura anticiclica con un potenziale enorme**. Si ipotizza infatti un'incidenza dell'1% sulla crescita del PIL".

"Nello stesso tempo - rileva - si sono evidenziate le **criticità che andrebbero corrette**. Prima di tutto quella **temporale**. Fissare una scadenza al 2023 significa infatti dire alle famiglie e alle imprese che avranno il tempo necessario per iniziare l'iter burocratico e i cantieri con la certezza di portarli a termine. Nello stesso tempo occorre, come riconosciuto dallo stesso presidente Draghi, una **semplificazione delle procedure** che aiuti famiglie a imboccare questa strada virtuosa".

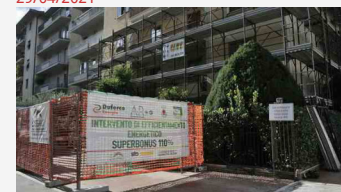
"Infine, e questo è l'aspetto che per me è decisivo, dobbiamo, Governo e Parlamento insieme, **rendere stabile la cessione del credito** come strumento attivabile **per tutti i bonus e incentivi** presenti e futuri. Perché - conclude Nardi - è la misura che consente anche alle famiglie meno abbienti, a chi non ha soldi da parte o può godere di ampi margini creditizi presso le banche, di poter migliorare la propria casa e quindi la propria vita".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

29/04/2021



Superbonus, Nardi: "Dati Enea confermano che misura funziona"

11/05/2021

Transizione 4.0, Confapi: "Cessione credito a banche come per Superbonus"

26/03/2021

Banca d'Italia, coefficiente della riserva di capitale anticiclica mantenuto a 0%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

13/05/2021

Lavoro, DI Sostegni bis: sgravio contributi al 100% per uscita da Gig

13/05/2021

Relatech annuncia l'acquisto del 60% di DIALOG SISTEMI

13/05/2021

Superbonus, ABI: "Meccanismo virtuoso, estendere perimetro e tempistiche"

13/05/2021

FNM, approvati conti primo trimestre segnato da acquisizione MISE

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

# Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione

## Cosa ha detto il Presidente Buia

TELEBORSA

Pubblicato il 13/05/2021  
Ultima modifica il 13/05/2021 alle ore 14:46

Il **Superbonus** ha "un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno "6 miliardi di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto

sull'economia di **21 miliardi di euro**, ovvero oltre un punto percentuale di **PIL**". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti **sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro** nelle costruzioni che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso **quasi un anno prima di poter finalmente lavorare**".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta **mostrando i primi risultati importanti**" ha rilevato **Buia** "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al **28 aprile 2021** risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

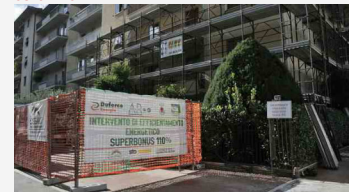
**Buia** ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "per un labirinto" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "una

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

08/04/2021



Superbonus 110%, Gava: Governo lavora a proroga

16/03/2021

Recovery Plan, CNA: più coinvolgimento della piccola impresa, proroga Superbonus al 2023

11/05/2021

Gruppo BPER, supporto alle imprese di ANCE per gestione Superbonus 110%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

13/05/2021

Alitalia, manifestazione lavoratori di fronte alla Rai: silenzio su proteste e alternative al piano ITA

13/05/2021

Banca Ifis, utile di 20,1 milioni in primo trimestre. Record di recuperi su portafogli NPL

13/05/2021

Prysmian, utile 1° trimestre balza a 76 milioni euro



**semplificazione mirata** delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito Buia. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". **E' impensabile** che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi Buia avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con **l'anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**".

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".


Servizio a cura di **teleborsa**

13/05/2021


Equita, crescita a doppia cifra dei ricavi nel primo trimestre 2021

> Altre notizie

#### CALCOLATORI

 **Casa**  
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**  
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**  
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**  
Quanto costa andare in rosso?

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Privacy

Sede

GNN - GEDI gruppo editoriale  
S.p.A.

Codice Fiscale  
06598550587

P.iva  
01578251009

Societ  soggetta all'activit  di direzione e coordinamento di  
CIR S.p.A.

MENU CERCA

Il Messaggero

f t ACCEDI ABBONATI

ECONOMIA &gt; NEWS

Trending Topic COPRIFUOCO

# Superbonus, ANCE: subito proroga al 2023. Necessaria semplificazione



 Articolo riservato agli abbonati

13 MAGGIO 2021

(Lettura 3 minuti)



(Teleborsa) - Il **Superbonus** ha "un **ruolo fondamentale** per imporre **un'accelerazione** consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno **"6 miliardi** di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto sull'economia di **21 miliardi di euro**, ovvero oltre un punto percentuale di **PIL**". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. "A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti **sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro** nelle costruzioni che, considerando l'indotto,

potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto. Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso **quasi un anno prima di poter finalmente lavorare**".

Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta **mostrando i primi risultati importanti**" ha rilevato Buia "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al **28 aprile 2021** risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio". Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benchè in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della **documentazione richiesta**".

Buia ha anche sottolineato che accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "**per un labirinto**" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". Quanto mai necessaria "**una semplificazione mirata**" delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi". "Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli

interventi dipende la possibilità di accedere al **Superbonus**" ha proseguito **Buia**. "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". **"E' impensabile** che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

Quindi **Buia** avverte: "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, **almeno fino al 2023**, tra poche settimane cominceranno a **bloccarsi le nuove iniziative**, perchè non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi".

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - sottolinea - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte". Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un **efficace coinvolgimento del settore bancario** nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con **l'anticipo contratto** solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la **scadenza prevista dalla norma**"

Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di **operatività congruo**".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Superbonus, 36 ostacoli da superare per ottenere il 110%

di Massimo Frontera

Cinque assemblee di condominio. Il nodo della regolarità urbanistica. **Buia**: proroga al 2023, Cila per avviare i lavori

Qualcosa come 36 adempimenti in otto fasi procedurali - tra cui almeno cinque diverse assemblee di condominio - per un totale di 40 documenti da redigere e caricare sulle varie piattaforme dedicate. Non si può dire che la strada per ottenere lo sgravio sia in discesa. È invece in salita e molto tortuosa, un percorso a ostacoli, un labirinto. Quest'ultima definizione è dell'**Ance** che, a molti mesi dal lancio dello sgravio, innumerevoli modifiche normative, vari adempimenti tecnici di supporto e continue indicazioni operative dell'Agenzia delle Entrate (oltre che di Mise e Enea), mette in fila tutte le tappe necessarie a ottenere lo sgravio, sotto forma di cessione del credito o sconto in fattura. Una ricognizione - quella dell'**Ance** - che guarda ovviamente alle norme e ai documenti ma che si nutre anche dell'esperienza diretta delle imprese che hanno acquisto degli incarichi con il nuovo sgravio. Ma che non rappresenta un fulmine a ciel sereno. Già **un anno fa** apparivano chiari alcuni elementi che stridevano con l'ambizione dello strumento, come le deliberazioni del condominio e una ragionevole e realistica durata del beneficio. Limiti che col passare del tempo sono fatti **ancora più evidenti e circostanziati** la scorsa estate. Di fatto l'**Ance** oggi conferma le perplessità e le traduce in una mappa di adempimenti in grado di frustrare il "boost" all'economia delle costruzioni e al miglioramento del patrimonio edilizio.

Già prima di mettere il ponteggio si contano 19 adempimenti di non poca rilevanza, sui **36 in totale**. In tutto, le assemblee di condominio sono almeno cinque: la prima puramente informativa, la seconda per valutare le offerte di affidamento dell'incarico al progettista, o eventualmente al general contractor. È però evidente che il condominio è sovrano e può aggiungere altri incontri di approfondimento. Con la fase successiva si entra nel campo della ricognizione, sia di tipo amministrativo-documentale, sia operativo per verificare lo stato dei luoghi. È in questa fase che devono essere portati alla luce eventuali abusi di cui si deve verificare la sanabilità e sui quali poi si deve prendere la decisione di procedere o meno. A valle dello studio di fattibilità c'è la terza assemblea di condominio - deliberativa - con l'affidamento dell'incarico per il progetto.

Segue tutta la fase della progettazione, che (in caso di ecobonus) include l'attestato di prestazione energetica (ante e post intervento) e la classificazione sismica (ante e post intervento). A questo punto arriva il momento della quarta assemblea di condominio, che sulla base della redazione del computo metrico e della congruità dei prezzi delibera



l'approvazione del capitolato e dà il via alla selezione delle imprese. Successivamente alle offerte, una quinta, e ultima, assemblea di condominio delibera la scelta dell'impresa.

A questo punto il percorso burocratico è circa a metà e il cantiere non è ancora partito. I lavori potranno iniziare solo dopo l'invio della documentazione edilizia (Cila, Scia, Permesso). Poi c'è la richiesta di occupazione di suolo pubblico e solo dopo si può cominciare a posizionare il ponteggio. L'altra metà del "labirinto" è costituito dalle tappe di tipo operativo-documentale che attengono, per esempio, ancora una volta all'Ape, all'attestazione della conformità degli interventi al progetto, l'asseverazione dei requisiti tecnici e della congruità dei costi, da inviare all'Enea (solo per l'ecobonus). Nel corso dei lavori ci sono ovviamente i Sal da attestare e pagare. La fine dei lavori va accompagnata dalla necessaria documentazione edilizia (con eventuale presentazione della Scia). Un capitolo a parte è riservato alla **cessione del credito**, che è scandita da tempi tecnici fissi e impone, tra le altre cose, il caricamento e invio on line di una robusta documentazione.

#### **Buia (Ance): proroga al 2023, Cila per avviare i lavori**

Non proprio una passeggiata. A maggior ragione, il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, parlando alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera proprio sul Superbonus, ha chiesto una proroga dello sgravio «almeno a tutto il 2023» accompagnata da alcune semplificazioni mirate. Un nodo è per esempio quello della regolarità urbanistica degli edifici, in particolare quelli realizzati prima delle norme nazionali urbanistiche. «Occorre semplificare l'accertamento dello stato legittimo degli edifici - ha chiesto l'Ance, tra le altre cose -: Secondo una nostra indagine, per circa il 37% delle imprese la principale difficoltà nell'attuazione del Superbonus riguarda la verifica della conformità edilizia, legata per lo più all'inerzia della Pa di rilasciare, in maniera preventiva, i titoli edilizi. In alcuni casi ci vogliono 6 mesi». L'Ance propone di «prevedere sempre la Cila, tranne che per le sostituzioni edilizie, e, come già previsto nella modulistica per la presentazione della pratica, non richiedere le verifiche di conformità ma indicare esclusivamente gli estremi del solo titolo che ha autorizzato la costruzione dell'immobile superando così anche il problema della decadenza dal beneficio fiscale».

#### **Orsini (Confindustria): semplificare norme su regolarità edilizia**

Anche per gli industriali il Superbonus va alleggerito di alcune zavorre. Sempre parlando alle commissioni permanenti di Montecitorio, il vicepresidente per il Credito, Emanuele Orsini, ha segnalato varie correzioni possibili. In tema di regolarità urbanistico-edilizia, per esempio, «si propone di considerare valide le asseverazioni dei tecnici che riportino esclusivamente gli estremi del titolo edilizio, o per gli edifici antecedenti al 1967, l'asseverazione che attesta che l'opera risulta iniziata entro tale data, senza procedere alle verifiche di conformità con lo stato di fatto dell'immobile, che rischiano di impedire alla misura di spiegare gli effetti programmati anche



dal Pnrr». «L'auspicio di Confindustria è che il problema venga affrontato con urgenza nel primo provvedimento utile». Per una più estesa fruizione dello sgravio nei contesti storici si propone di ammettere l'ecobonus potenziato al 110% «per i soli lavori "trainati", anche con miglioramento di una sola classe energetica», anche sugli interventi che riguardano le singole unità immobiliari. Confindustria chiede poi l'estensione del beneficio agli immobili di proprietà delle imprese. «È questo un passaggio cruciale - sottolinea Orsini - . Non si può infatti pensare di rigenerare compiutamente il tessuto urbano, sul piano energetico e strutturale, lasciando fuori (o agevolando in misura sostanzialmente inferiore) gli immobili delle imprese (si pensi ad un hotel, o un edificio amministrativo nel centro di una città)».

### **Sabatini (Abi): incertezza su cessione del credito frena lo sgravio**

A frenare lo sgravio, secondo l'Abi, potrebbe anche essere il mutato orientamento di Eurostat sulla cessione dei crediti fiscali e la relativa contabilizzazione nazionale. L'allarme arrivato dall'Europa, ha spiegato il direttore dell'Abi Giovanni Sabatini (sempre parlando ai deputati delle commissioni VIII e X di Montecitorio), è stato diffuso dalla Ragioneria. «Eurostat - ha riferito Sabatini - cambiando avviso rispetto a precedenti orientamenti, ha sostenuto che "la facoltà di cessione del credito comporta di fatto il superamento della capienza fiscale dei beneficiari e pertanto renderebbe il credito 'pagabile'", riservandosi di portare la questione al gruppo di lavoro sulla metodologia delle statistiche Edp (Excessive Deficit Procedure)». Di conseguenza la Ragioneria ha «dato atto - ha proseguito il direttore dell'Abi - che tale circostanza determina "un'assoluta incertezza sul trattamento contabile anche rispetto a recenti disposizioni normative che prevedono la cessione del credito"». «La credibilità di questi bonus fiscali - ha concluso Sabatini - è stata fino ad ora il principale fattore di successo ma come sempre il mercato e gli operatori hanno bisogno di quadri regolamentari certi e possibilmente stabili».





ECONOMIA 13/05/2021 20:24 CEST

# Lavoro, arriva il contratto di rioccupazione

Operazione nel decreto Sostegni bis: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid

ANSA



ALEANDRO BIAGIANTI/ALEANDRO BIAGIANTI / AGF

06/05/2021 Prato prefettura in foto il ministro del lavoro Andrea Orlando

Scongiurare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Consiglio dei ministri, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di "gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolese".

Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i

## TENDENZE



"La 23enne che ha ricevuto più dosi Pfizer beve 7 litri d'acqua al giorno ma è disidratata"



Stupro ai colli albanesi: un ragazzo è stato violentato da due amici



"I vaccinati causano infertilità e aborti". I NoVax vogliono la mascherina per "difendersi" (di L. Varlese)



In Germania c'è un vero e proprio "assalto" per farsi vaccinare con AstraZeneca



Alessandro Di Battista: "Renzi, Scanzi e una sigaretta. E diedi l'addio a M5s" (di P. Salvatori)



Alessandro Sallusti lascia la direzione de "il Giornale". Lo vuole Angelucci

## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

### ✉ Newsletter

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →





dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale.

Il decreto potrebbe approdare in cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece volerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida.

In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto p.a, ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con Ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia "subito" conferma della proroga al 2023.

L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio, "se necessario attraverso un nuovo scostamento". L'associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche "una semplificazione mirata" per rendere le procedure più snelle e chiare. Punto che dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni. Il governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, "si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus: i 40 documenti necessari per accedervi di cui parla l'Ance hanno rappresentato un grosso freno". Di certo, per le imprese, l'agevolazione sulle spese per interventi nell'ambito dell'edilizia e dell'efficienza energetica rappresenta un volano anche per l'economia. Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, l'applicazione del Superbonus "attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%". D'accordo sulla sua utilità il ministro del Lavoro che però richiama l'attenzione sui controlli sulla sicurezza e sul "rispetto delle regole" per i rischi che potrebbero derivare dalla maggiore domanda.



Instagram



Messenger



Flipboard

## DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

**Un Investimento in Bitcoin potrebbe darti un secondo reddito**

Fortissio

**Nuova Mazda MX-30. Prenota il tuo test drive**

Mazda

**Approfitta della promo internet Speciale 20 Anni a 19,90€**

Linkem

da Taboola

VIDEO

**Miozzo (Cts):  
"Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"**

ANSA

[Suggerisci una correzione](#)

## ALTRO:

mario-draghi

lavoro

andrea orlando



Scopriamo nuove frontiere per migliorare la vita delle persone.  
**We discover. We dare. We care.**

**Galapagos**  
Pioneering for patients



**FORTUNE**  
ITALIA

SEARCH

Economia

# Superbonus, pressing di Confindustria e Ance

BY FORTUNE  
MAGGIO 13, 2021



Emanuele Orsini, vice presidente per Credito, finanza e fisco di **Confindustria**, lo paragona al motorino di avviamento delle autovetture, "prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte". In audizione alla Camera l'associazione degli industriali, ma anche l'Ance e l'Abi, vanno in pressing sul **Superbonus 110%** chiedendo non solo la **proroga**, ma anche una **semplificazione delle procedure**.

Secondo le stime del Centro Studi di via dell'Astronomia, infatti, "l'agevolazione attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un **impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%**". Per questo, sostiene ancora Orsini, "la misura riveste un'importanza cruciale".

Per Confindustria è dunque fondamentale prorogare il Superbonus "almeno fino al

**FORTUNE ITALIA**  
In collaborazione con  
**innova**  
finanza

**FINANZIARE L'INNOVAZIONE**

**ACCELERARE LA CRESCITA E AVVIA L'EVOLUZIONE**

Innovare è più semplice con la **consulenza continua** in **finanza agevolata**

**SCOPRI DI PIÙ**

**innova**  
finanza

**AMGEN**

TRASFORMIAMO IL LINGUAGGIO DELLA VITA IN FARMACI ESSENZIALI

www.amgen.it  
Amgen Italy

**31 dicembre 2023**” anche perché “l’incertezza sui tempi di proroga della misura porta alla conseguenza per cui alcune banche, per ragioni di prudenza, preferiscono non impegnarsi nell’acquisto di crediti relativi a lavori da completare o, addirittura, eseguire nel 2022. Con la conseguenza di fermare un iter già avviato con lavori tecnici preparatori”. Allo stesso tempo, però, per viale dell’Astronomia “è necessaria l’adozione urgente di alcuni correttivi che consentano alla misura di liberarne tutto il potenziale”.

Insomma, la misura presenta delle complicazioni che vanno sistemate ma è utile e necessaria.

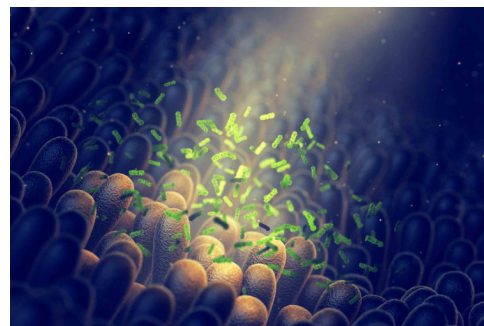
A chiedere la proroga è anche l’**Ance** che allo stesso modo pone l’accento su quello che considera un vero e proprio “labirinto” burocratico di norme. Il presidente **Gabriele Buia**, nel corso dell’audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, ha dunque chiesto “una **semplificazione mirata**”. “Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall’inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi”, spiega.

Tra le semplificazioni considerate prioritarie dai costruttori c’è l’accertamento dello stato legittimo degli edifici. Secondo una loro indagine, infatti, “per circa il 37% delle imprese la principale difficoltà nell’attuazione del Superbonus riguarda la verifica della conformità edilizia, legata per lo più all’inerzia della Pa di rilasciare, in maniera preventiva, i titoli edilizi. In alcuni casi ci vogliono 6 mesi”. Per questo, propongono di prevedere sempre la Cila (Comunicazione di inizio lavori) con la sola esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione.

Anche l’**Abi**, attraverso il direttore generale Giovanni Sabatini, chiede “di rendere più strutturali tali agevolazioni fiscali, garantendone la certezza della fruizione per un arco temporale prolungato” perché “la certezza delle misure agevolative aumenta la propensione all’investimento, finalizzato sia alla riqualificazione energetica che sismica degli edifici, rendendo, al contempo, più efficiente la pianificazione degli interventi”.



Leggi anche



**Vaccino Covid in pillole, brevettato a Napoli attira investitori**



**Nexi rivede al rialzo le stime 2021. A settembre il gigante con Nets e Sia**



**Louis Vuitton, la storia della griffe nel libro di Alessia Lautone**



INFOBUILD

I PORTALI ESTERI DI INFOBUILD

PER IL TUO WEB MARKETING

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

BRICOMAN  
PIÙ PROFESSIONALE. MENO CARO

INFOBUILDENERGIA

Il portale per l'architettura sostenibile, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili in edilizia



Cerca ...



PRODOTTI

AZIENDE

TEMI TECNICI

NOTIZIE

NORMATIVE

APPROFONDIMENTI

PROGETTI

INFO AZIENDE

EVENTI

NEWSLETTER

[Home](#) / [Notizie](#) / [Subito certezze sulla proroga, ma il superbonus è a rischio senza una semplificazione](#)

## Subito certezze sulla proroga, ma il superbonus è a rischio senza una semplificazione

13/05/2021



La misura al 110% è troppo complicata. Per l'Ance il pericolo è che si possa spegnere uno dei grandi motori della ripresa per il Paese. Il vero punto è il **groviglio in cui si incappa se vi si vuole accedere: 8 tappe e 36 adempimenti**. Un taglio dovrebbe però arrivare con il **decreto Semplificazioni**. Secondo gli ultimi dati sono quasi 13mila gli interventi legati al superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi. **Confindustria** chiede la proroga al 2023 e una discesa al 70% nel 2024, oltre a un'ampliamento della platea alle imprese

A cura di: **Tommaso Tetro**

### TEMI TECNICI

- ▶ Architettura sostenibile
- ▶ Illuminazione
- ▶ Incentivi e



“Senza un’azione decisa sul **superbonus al 110%** in tutte le sue emanazioni spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese”. L’allarme lo lancia il **presidente dell’Ance** (l’associazione che riunisce le imprese edili) **Gabriele Buia**. Mette in evidenza gli effetti positivi della misura ma non può fare a meno di chiedere che sia **resa più semplice** affinché arrivi alla portata di tutti, cittadini e imprese medio-piccole.

Quindi per l’agevolazione fiscale straordinaria – che riguarda interventi per l’efficienza energetica degli immobili e per la messa in sicurezza migliorando la stabilità e la tenuta anti-sismica – servono subito certezze sulla proroga ma allo stesso tempo non si va da nessuna parte senza una **decisa semplificazione del meccanismo**.



Il provvedimento – inserito nel decreto Rilancio – ha una data di scadenza fissata al 30 giugno 2022; ma dovrebbe quasi sicuramente essere portata al 2023. Il vero punto è quindi il groviglio in cui si incappa se vi si vuole accedere: **8 tappe e 36 adempimenti**. Un taglio dovrebbe però arrivare (è il condizionale a preoccupare, dal momento che si vorrebbe far prima rispetto all’ipotesi dell’inserimento in Legge di Bilancio). E dovrebbe esser contemplata dal decreto Semplificazioni, che in sostanza dovrebbe contenere l’insieme di norme per la realizzazione del **Recovery plan**. Il testo – chiesto fortemente dal ministero della Transizione ecologica e dal ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili prima di tutti, ma al quale partecipano anche la Pubblica amministrazione e lo Sviluppo economico, oltre che il Lavoro – è allo studio ed in dirittura d’arrivo per approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri.

- ▶ Biomasse
  - ▶ Certificazione energetica degli edifici
  - ▶ Coibentazione termica
  - ▶ Condominio
  - ▶ Conto Energia
  - ▶ Detrazione fiscale 50% - 65%
  - ▶ Efficienza energetica
  - ▶ Eolico
  - ▶ Idroelettrico
- finanziamenti agevolati
  - ▶ Mobilità elettrica
  - ▶ Normativa
  - ▶ Solare fotovoltaico
  - ▶ Solare termico
  - ▶ Sostenibilità e Ambiente
  - ▶ Storage - Sistemi di accumulo



“A volte sento che il superbonus rischia di essere una misura che favorisce i più ricchi – osserva Buia – sono d'accordo: se resterà questa selva di procedure, solo chi avrà più risorse da investire per trovare il bandolo della matassa ci riuscirà. Non si può pensare che in questo clima di incertezza si possano programmare attività, investimenti, assunzioni. E' una pura illusione che i condomini siano in grado di deliberare, progettare, affidare lavori e aprire i cantieri e concluderli in tempo”.

## Superbonus in condominio, ci vogliono 18 mesi

In un **condominio** – viene spiegato – il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure alla fine dei lavori è mediamente di **18 mesi**, 36 procedure complesse, suddivise in 8 fasi. Il tutto da mettere in fila, con ordine e tanta pazienza: “Un vero e proprio labirinto – fa presente Buia – tutti noi, famiglie, imprese, lavoratori, professionisti, ambientalisti abbiamo bisogno, in linea con gli impegni votati in Parlamento da tutte le forze politiche, di certezze sull'estensione dello strumento almeno a tutto il 2023 e sulla semplificazione delle procedure di accesso, per consentire lo svolgimento degli interventi più complessi, che solo nelle ultime settimane stanno partendo”.

La difficoltà è poi anche ampliare la platea dei soggetti che ne possono beneficiare. Secondo gli ultimi dati del monitoraggio fatto dall'Enea e dal ministero dello Sviluppo economico, al **28 aprile 2021**, sono quasi **13mila gli interventi legati al superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi**. Tra le diverse tipologie, solo il 9,8% degli interventi attivati si riferisce ai condomini, anche se per questa tipologia dall'inizio di febbraio sono cresciuti di quasi sei volte il numero di interventi. Gli edifici condominiali rappresentano quasi il 40% dell'importo complessivo. Si tratta di lavori con un importo medio che supera i 500mila euro, a fronte degli interventi sulle singole abitazioni che arrivano a 90mila euro. La distribuzione regionale vede in testa Veneto, Lombardia, e Lazio. In evidenza però anche le buone pratiche di quattro regioni meridionali come Sicilia, Puglia, Campania e Calabria che entrano tra le prime dieci.

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

 [Consiglia 0](#) [Condividi](#)

Commenta questa notizia

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

## PARTNERSHIP



# Edilizia Ance e Confindustria fanno pressing, il governo pensa a ritocchi «Superbonus da semplificare Vale 1% del Pil in due anni»

» **Roma** Resta il pressing sul governo per migliorare il Superbonus al 110%, in attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto sulla Pubblica amministrazione ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con i ministeri della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano. Le associazioni della filiera dell'edilizia spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio, «se necessario attraverso un nuovo scostamento».

L'associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche «una semplificazione mi-

rata» per rendere le procedure più snelle e chiare. Punto che dovrebbe trovare spazio nel decreto Semplificazioni. Il presidente **Gabriele Buia** parla di un «labirinto» che richiede fino a 40 procedure, documenti e oltre un anno e mezzo per produrli. **Buia** è intervenuto ieri in audizione alla Camera. «In un condominio - ha spiegato - il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure alla fine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi». Si tratta di «svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori» e «non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse», suddivise in 8 fasi, da mettere in fila. Servono «almeno cin-

que assemblee prima di avviare i lavori» e «attese anche di 6 mesi per accedere ai documenti di alcuni Comuni per la verifica della conformità edilizia». E per la cessione del credito ci sono «circa 40 documenti da caricare nelle piattaforme». Secondo il presidente dell'Ance «non si può pensare che in questo clima di incertezza si possano programmare attività, investimenti, assunzioni».

Il governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica **Vannia Gava**, «si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus: i 40 documenti necessari per accedervi di cui parla l'Ance hanno rappresentato un grosso freno».

Di certo, per le imprese rappresenta un volano economico. Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, l'applicazione del Superbonus «attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%».

Il ministro del Lavoro **Andrea Orlando** poi richiama l'attenzione sui controlli sulla sicurezza e sul «rispetto delle regole».

**40**

**Documenti necessari** per attivare l'iter e la cessione del credito, con tempi lunghi, fino a 18-20 mesi. Lo ha detto ieri il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**.



Peso:21%

## L'ITALIA DI DRAGHI

LE STRATEGIE DEL GOVERNO

## LE NOVITÀ

In arrivo sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid

## PRESSING PER LA CASA

L'Ance spinge sul superbonus al 110% perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023 senza aspettare la prossima legge di Bilancio

# Scatta la guerra ai licenziamenti

Nel «Sostegni bis» l'operazione-lavoro. Spunta il contratto di rioccupazione

● **ROMA.** Scongurare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Consiglio dei ministri, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di «gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolose».

Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di pro-

va, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assu-

mono e sostenere così la staffetta generazionale.

Il decreto potrebbe approdare in cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece volerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida.

In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto p.a., ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con Ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio. L'associazione dei costruttori ri-

tiene non rinviabile anche «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle e chiare. Punto che dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni. Il governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, «si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus: i 40 documenti necessari per accedervi di cui parla l'Ance hanno rappresentato un grosso freno». Di certo, per le imprese, l'agevolazione sulle spese per interventi nell'ambito dell'edilizia e dell'efficienza energetica rappresenta un volano anche per l'economia. Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, l'applicazione del Superbonus «attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%». D'accordo sulla sua utilità il ministro del Lavoro che però richiama l'attenzione sui controlli e sulla sicurezza. [ag.]



**LAVORO** Il ministro Andrea Orlando



Peso: 40%



Appello del presidente dell'Associazione costruttori: "Snellire le procedure e dare certezze"

# Ance: "Superbonus fino al 2023 o si rischia il blocco dei cantieri"

ROMA

■ "Abbiamo bisogno, in linea con gli impegni votati in Parlamento da tutte le forze politiche, di certezze sull'estensione dello strumento almeno a tutto il 2023 e sulla semplificazione delle procedure di accesso, per consentire lo svolgimento degli interventi più complessi, che solo nelle ultime settimane stanno partendo". Così, ieri, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alla Camera. "Se dunque non diciamo subito in maniera chiara ed inequivocabile che ci sarà tempo fino a fine 2023 - ha aggiunto - si rischia il blocco dei cantieri già attivati e di quelli che verranno attivati nei prossimi giorni".

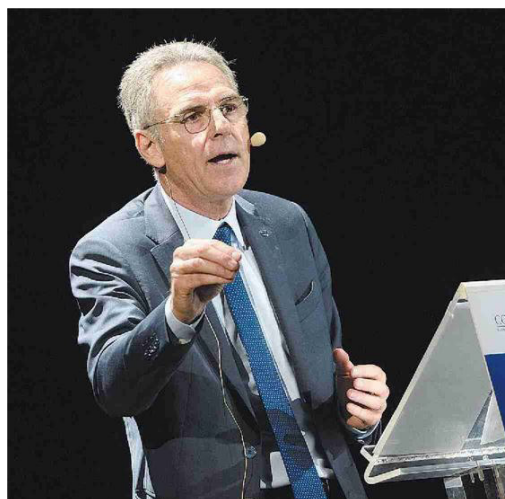
"È quindi necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio", sostiene il presidente dell'Ance. "Solo in queste settimane il Superbonus sta mostrando i primi risultati importanti, come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6

miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio - si spiega - La maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benché in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della documentazione richiesta". - «Per questi interventi occorre tempo per passare dall'intenzione di realizzare un progetto, alla delibera assembleare che lo approva, fino alla conclusione del cantiere. Occorre tempo per consentire al Superbonus di incrementare al massimo la domanda dei cittadini che si rivolge verso abitazioni completamente rinnovate dal punto di vista strutturale, perché derivanti da interventi complessi di sostituzione edilizia in chiave antisismica di interi edifici (DL 34/2020, art. 119, comma 4 che premia gli acquirenti di abitazioni demolite e ricostruite in chiave antisismica".

Intanto il sottosegretario alla

Transizione ecologica, Vanna Gava, deputato e capo dipartimento ambiente della Lega, in una nota ha dichiarato che: "Il governo si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al superbonus: i 40 documenti necessari per accedervi di cui parla Ance hanno rappresentato, come tutte le procedure burocratiche introdotte negli anni, un grosso freno per i cittadini che avrebbero voluto richiederlo ma hanno finito per rinunciarvi o per non iniziare proprio i lavori. Togliere duplicazioni e siamo al lavoro per semplificare tutte le autorizzazioni ambientali".

L.P.



Il presidente dell'Ance Gabriele Buia

(Foto Fabio Cimaglia/LaPresse)



Peso:35%

# «Superbonus da rilanciare può valere un punto di Pil»

► È pressing crescente di Confindustria, Ance e banche sulla proroga al 2023 dell'agevolazione

► L'altra richiesta è di una decisa semplificazione I costruttori: «Oggi ci sono ben 36 adempimenti»

## LE AUDIZIONI

**ROMA** Dare certezze sui tempi, ma anche sulle modalità di utilizzo a partire dal nodo della cessione del credito. E semplificare le procedure, che finora ha limitato il ricorso al superbonus soprattutto nei condomini. Le indicazioni arrivate ieri alla Camera da Confindustria, Ance e Abi toccano vari punti del dossier 110% ma vanno nella stessa direzione: rendere pienamente operativo un incentivo che sulla carta esiste dal luglio dello scorso anno.

Confindustria, intervenuta all'audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive di Montecitorio con il suo vicepresidente Emanuele Orsini, ha messo in fila i numeri elaborati dal Centro Studi di Viale dell'Astronomia: in due anni è atteso un volume di spesa pari a 18,5 miliardi, con un impatto positiva sulla crescita pari a un punto di Pil. Lo stesso Piano nazionale di ripresa e

silienza - ha fatto notare Orsini - evidenzia «la possibilità di investimenti per la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, con un risparmio energetico atteso di circa 191 mila tonnellate equivalenti di petrolio all'anno». Ma ci sono anche altri numeri, quelli delle 6.500 istanze di interpello ricevute finora dall'Agenzia delle Entrate, a testimonianza dell'assoluta complessità del quadro normativo. La richiesta è quella di semplificazione su vari passaggi della procedura, ma anche di estensione temporale. Attualmente la possibilità di detrazione del 110% per i lavori di efficientamento energetico e di prevenzione sismica è prevista fino al 2022, con possibilità di spingersi all'anno successivo solo per gli interventi che riguardano le case popolari. Le imprese vorrebbero certezza almeno fino a tutto il 2023, per dare maggiore certezza ai contribuenti interessati a sfruttare il beneficio. Il governo ha confermato nel Pnrr gli stanziamenti già decisi, riservandosi di trovare nella prossima legge di Bilancio lo stanziamento per una ulteriore proroga.

Anche l'Ance, che rappresenta i costruttori edili, ha evidenziato con il presidente **Gabriele Buia** la necessità di anticipare i tempi, destinando a questa finalità una parte dello scostamento di bilancio (40 miliardi in tutto per il 2021) già autorizzato dal Parlamento. I costruttori si sono naturalmente soffermati anche sulla richiesta di semplificazione, spiegando come oggi nelle 8 diverse fasi della procedura siano richiesti almeno 36 adempimenti diversi. Tra le sollecitazioni anche quella (condivisa con Confindustria) di ammettere all'agevolazione anche gli interventi di demolizione precedenti al 2017, nel caso di intervento con finalità anti-sismica.

## CESSIONE CREDITI

Anche le banche vorrebbero che il superbonus fosse prorogato e poi addirittura reso strutturale. E si uniscono alla richiesta di semplificazioni. L'Abi, con il direttore generale ha poi aggiunto un altro elemento: l'incertezza sulla possibilità di cedere il credito relativo ai lavori che rende tutto il percorso molto più attrattivo, permettendo ai singoli interessati di anticipa-

re il vantaggio, senza attendere le dichiarazioni dei redditi degli anni successivi. Questa opzione è stata per ora esclusa in Parlamento relativamente ad un'altra agevolazione relativa alle imprese: si teme un effetto sui conti pubblici se Eurostat contabilizzerà nel primo anno l'onere finanziario per lo Stato. Un dubbio che ora potrebbe coinvolgere anche il 110% originario.

**Luca Cifoni**

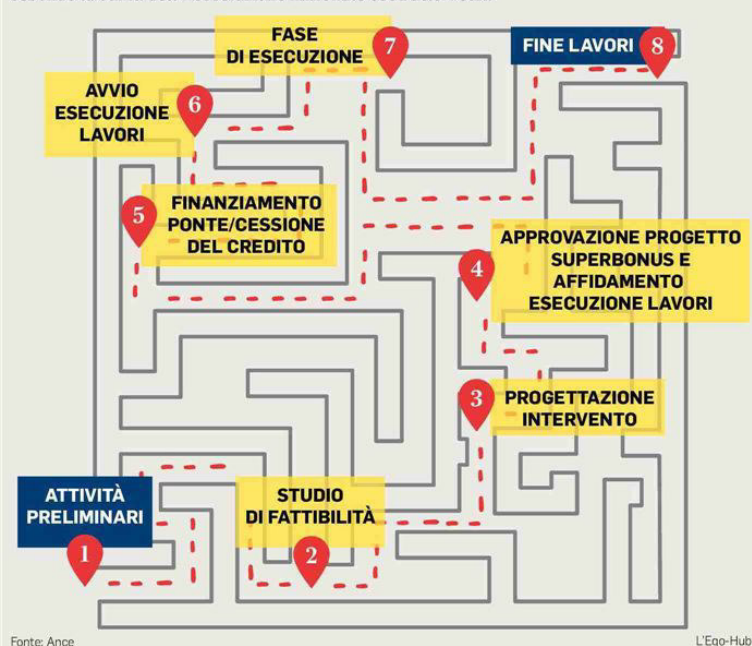
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITA, PRONTO L'AUMENTO MA ADESSO SERVE L'OK DI BRUXELLES NEL DECRETO SOSTEGNI BIS 100 MILIONI PER ALITALIA E 1,2 MILIARDI ALLA NEWCO

## Il labirinto degli adempimenti

Ogni fase prevede più passaggi per un totale di 36 adempimenti secondo la stima dell'Associazione nazionale costruttori edili



Fonte: Ance

L'Ego-Hub



Peso:49%

**L'INIZIATIVA** Il provvedimento potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri già la prossima settimana

# Dal governo operazione lavoro Si punta sulla «rioccupazione»

Il nuovo tipo di contratto andrà nel decreto Sostegni insieme agli sgravi per i settori più colpiti dalla crisi  
In arrivo anche semplificazioni sul Superbonus 110%

**Barbara Marchegiani**

ROMA

●● Scongiorare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali. Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Consiglio dei ministri, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro

del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di «gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolose». Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo sei mesi, con sgravi contributivi al 100%. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre. Una norma che punta a mantenere i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte

di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scioglimento verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale. Il decreto potrebbe approdare in cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il governo punta a chiudere entro la settimana anche il dl semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece volerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida. In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto

p.a, ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con Ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la prossima legge di Bilancio. Il governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, «si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus».

**L'obiettivo è scongiurare i licenziamenti quando scadrà la sospensione a inizio giugno**

**Si valuta un esonero contributivo per chi conferma i dipendenti alla fine del blocco**



Lavoratori Manifestazione contro i licenziamenti ANSA



Peso: 34%

**ROMA**

**Decreto «Sostegni bis» e «Semplificazioni» la prossima settimana, pressing perché venga riconosciuto subito il Superbonus**

# Contratto di rioccupazione contro il rischio licenziamenti

A fine giugno scadenza del blocco: vanno garantiti i livelli occupazionali

Scongiorare il rischio licenziamenti, già dalla prima scadenza del blocco a fine giugno, con una serie di misure per incentivare le assunzioni o comunque mantenere i livelli occupazionali e garantire la ripartenza, in attesa che si completi la riforma degli ammortizzatori sociali.

Nel decreto Sostegni bis, atteso la prossima settimana in Consiglio dei ministri, prende forma l'operazione lavoro, e tra le novità si fa largo la definizione di una nuova tipologia contrattuale stabile: il contratto di rioccupazione. Ma non è la sola: in arrivo anche sgravi contributivi per i settori più colpiti dalla pandemia, il commercio e il turismo, per il rientro dalla cig Covid. Misure proposte dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, convinto della necessità di «gestire insieme anche la brutta stagione. Dopo lo sblocco dei licenziamenti avremo sicuramente giornate nuvolose».

Il contratto di rioccupazione, da applicare a tutti i settori, sarà a tempo indeterminato e legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto ma che si cumulano agli altri già a disposizione delle aziende. Rivolto in particolare ai settori del commercio e del turismo dovrebbe invece arrivare un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid ad ottobre.

Una norma che punta a mantenere

i livelli occupazionali. Con lo stesso obiettivo si affaccia anche la possibilità per le aziende che registrano un calo del 50% di fatturato di stipulare un contratto di solidarietà che porta la retribuzione al 70% ma a fronte di un impegno, messo nero su bianco nell'accordo, a mantenere i livelli occupazionali. Per i contratti di espansione si va invece verso l'abbassamento della soglia a 100 dipendenti sia per lo scivolo verso l'uscita che per la riduzione dell'orario di lavoro, nella logica di premiare le aziende che assumono e sostenere così la staffetta generazionale. Il decreto potrebbe approdare in Cdm già lunedì, in concomitanza con la cabina di regia sulle riaperture, ma i tempi non sono stati ancora definiti con certezza. Il Governo punta comunque a chiudere entro la settimana anche il dl Semplificazioni, atteso nella tabella di marcia del Recovery proprio entro il 20 maggio. Per le norme sulla governance potrebbe invece volerci qualche giorno in più, ma anche in questo caso la tempistica resta fluida.

In attesa delle norme sulle semplificazioni, pronte nel pacchetto Pubblica amministrazione, ma apparentemente ancora da chiudere in quelle che riguardano le opere, con ministero della Transizione ecologica e Beni culturali non ancora sullo stesso piano, resta il pressing sul Superbonus al 110% con le associazioni che spingono perché si dia «subito» conferma della proroga al 2023. L'Ance propone di non aspettare la pros-

sima legge di Bilancio, «se necessario attraverso un nuovo scostamento». L'Associazione dei costruttori ritiene non rinviabile anche «una semplificazione mirata» per rendere le procedure più snelle e chiare. Punto che dovrebbe trovare spazio nel dl Semplificazioni. Il Governo, conferma il sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, «si sta muovendo nella direzione della semplificazione per l'accesso al Superbonus: i 40 documenti necessari per accedere di cui parla l'Ance hanno rappresentato un grosso freno». Di certo, per le imprese, l'agevolazione sulle spese per interventi nell'ambito dell'edilizia e dell'efficienza energetica rappresenta un volano anche per l'economia. Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, l'applicazione del Superbonus «attiverà in due anni 18,5 miliardi di dispende con un impatto positivo sul Pil pari a circa l'1%». D'accordo sulla sua utilità il ministro del Lavoro che però richiama l'attenzione sui controlli sulla sicurezza e sul «rispetto delle regole» per i rischi che potrebbero derivare dalla maggiore domanda.

## CONTRATTO DI RIOCCUPAZIONE



Scadenza del blocco dei licenziamenti



### LE PROPOSTE NEL DL SOSTEGNI BIS



**CONTRATTO DI RIOCCUPAZIONE**  
Il contratto a tempo indeterminato sarà legato alla formazione e a un periodo di prova, massimo 6 mesi, con sgravi al 100% da restituire se non si assume



**FAVORIRE LA RIPARTENZA**  
La norma punta a favorire la ripartenza, creando un'alternativa ai licenziamenti (il primo blocco scadrà il 30 giugno)



**COMMERCIO E TURISMO**  
Per commercio e turismo, il decreto dovrebbe prevedere anche un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che saranno riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid a ottobre

Fonte: ipotesi nel dl Sostegni bis L'EGO - HUB

m  
an  
la  
pr  
su  
ler  
in  
da  
  
ca:  
an  
an  
da  
siz  
an  
sir  
cie  
bit  
L'  
sir



Peso:26%

485-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

### **Superbonus: Ance, servono 40 procedure e 20 mesi, semplificare**

Attese di 6 mesi per documenti dal Comune: un labirinto

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Per uscire dal "labirinto" del superbonus che richiede fino a 40 procedure, documenti e oltre un anno e mezzo per produrli e' "necessaria una semplificazione mirata" per rendere le procedure "piu' semplici e chiare". Lo chiede Gabriele Buia, presidente dell'Ance, in audizione alla Camera sul superbonus 110%.

"In un condominio - spiega Buia - il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure alla fine dei lavori e' mediamente di 18-20 mesi". Si tratta di "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori" e "non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse", suddivise in 8 fasi, da mettere in fila: "un vero e proprio labirinto!", assicura Buia. Servono "almeno cinque assemblee prima di avviare i lavori" e "attese anche di 6 mesi per accedere ai documenti di alcuni Comuni per la verifica della conformita' edilizia". Per la cessione del credito ci sono "circa 40 documenti da caricare nelle piattaforme".

Secondo il presidente dell'Ance "non si puo' pensare che in questo clima di incertezza si possano programmare attivita', investimenti, assunzioni. E' una pura illusione che i condomini siano in grado di deliberare, progettare, affidare lavori e aprire i cantieri e concluderli in tempo". (ANSA).

### **++ Superbonus: Ance, nuovo scostamento per proroga subito ++**

Non si aspetti manovra, potenziale impatto di 21 mld su economia

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Occorre dare "subito" conferma della proroga del superbonus 110% al 2023, "se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio. Rimandare la proroga al 2023 alla prossima Legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, introdurre una nuova complicazione nel gia' molto complesso labirinto delle regole del Superbonus". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione alla Camera.

L'Ance stima "6 miliardi di spesa aggiuntiva, nel 2021, legata al Superbonus": con un potenziale "effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto di Pil". (ANSA).

### **Superbonus: Ance, nuovo scostamento per proroga subito (2)**

Senza, spegniamo ripresa e non facciamo rigenerazione urbana

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Senza "un'azione decisa sulla proroga immediata del Superbonus al 2023, in tutte le sue emanazioni, e sulla semplificazione dello strumento spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese", spiega il presidente dell'Ance, e non "riusciremo a centrare l'obiettivo della rigenerazione urbana".

Di conseguenza, aggiunge Buia, "anche le banche, nell'incertezza temporale, non finanzieranno gli anticipi contratti alle imprese".

Secondo Buia "rischiamo arresto incomprensibile di un processo di crescita e di riqualificazione edilizia che a parole invece

tutti invocano. Altrimenti le famiglie penseranno che si tratti solo dell'ennesima buona idea che però non è affrontabile per motivi burocratici; oppure che è troppo alto il rischio di perdere tempo e denaro. Non ci crederanno, la misura non funzionerà e poi qualcuno dirà che è inutile finanziarla, perché non funziona e si bloccano risorse per nulla.

Il Superbonus rappresenta uno "strumento unico" nell'ambito del Recovery plan per avviare un "concreto" processo di "sviluppo sostenibile e di miglioramento ambientale" e di "rilancio rapido e di crescita del PIL" : le costruzioni rappresentano il "22% PIL e 1 miliardo investito porta 3,5 miliardi di benefici e 15.500 posti di lavoro".

Oltre a rimettere in moto l'economia, sottolinea Buia, con il superbonus si otterrebbe il "miglioramento della qualità e di valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare" e una riduzione delle emissioni di CO2. (ANSA).

### **(ECO) Superbonus: Ance, norme-labirinto con 36 adempimenti in otto fasi**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 mag - Per riuscire a rispettare tutte le condizioni di accesso al Superbonus 110% un condominio deve impelagarsi in '30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori'. E' quanto emerge da uno studio effettuato dall'Ance ricordato oggi nel corso di un'audizione di fronte alle commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera. L'associazione costruttori ha messo in fila tutti gli adempimenti richiesti a un condominio intenzionato ad aprire un cantiere con la benedizione del Fisco ricavandone che sono necessari ben 36 step divisi in 8 fasi. 'Non si tratta di passaggi semplici - sottolinea l'Ance - ma di procedure molto complesse come ad esempio la definizione e predisposizione dei progetti, la relativa approvazione da parte del condominio (mediamente servono almeno cinque assemblee condominiali per poter approvare i lavori), la conformità edilizia, la cessione del credito e l'approvazione del prestito ponte, la gestione delle modifiche ai lavori in fase di cantiere, le verifiche e asseverazioni'. Ciascuna di queste procedure richiede non poco tempo. 'In un condominio - stimano i costruttori - , il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi'.

### **(ECO) Superbonus: Ance, norme-labirinto con 36 adempimenti in otto fasi -2-**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 mag - I costruttori indicano una serie di semplificazioni necessarie per aumentare l'appeal del Superbonus. Al primo posto c'è la semplificazione dell'accertamento dello stato legittimo degli edifici. 'Secondo una nostra indagine - ha spiegato il presidente dell'Ance Gabriele Buia -, per circa il 37% delle imprese la principale difficoltà nell'attuazione del Superbonus riguarda la verifica della conformità edilizia, legata per lo più all'inerzia della Pa di rilasciare, in maniera preventiva, i titoli edilizi. In alcuni casi ci

vogliono 6 mesi'. La proposta dei costruttori e' di prevedere sempre la Cila (Comunicazione di inizio lavori) con la sola esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione. Altre semplificazioni servono per le procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati, l'estensione del 110% agli immobili delle imprese e infine alle demolizioni ricostruzioni realizzate nell'ambito di piani urbanistici di recupero approvati prima del primo gennaio 2017 anche se la demolizione e' stata eseguita prima di questa data.

### **(ECO) Superbonus: Ance, subito proroga al 2023, anche con scostamento bilancio**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 mag - 'Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, almeno fino al 2023, tra poche settimane cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative, perche' non si potra' garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi'. E' l'allarme lanciato dai costruttori dell'Ance nel corso dell'audizione di fronte alle commissioni riunite Ambiente e Attivita' produttive della Camera. L'Ance accoglie 'l'estensione sino al dicembre 2022 prevista per i condomini dal recente DI Fondo complementare' (DI 59/2021) come un 'segnale di attenzione da parte del Governo' ma ribadisce che 'non e' comunque sufficiente a sbloccare le iniziative'. Il problema riguarda gli interventi piu' complessi sui condomini. Con l'approssimarsi della scadenza dei benefici, l'Ance segnala 'il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte'. Inoltre, 'senza una proroga immediata e' anche difficile prevedere un efficace coinvolgimento del settore bancario nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'anticipo contratto solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la scadenza'. Per i costruttori e' quindi 'necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio'. 'Senza un'azione decisa sulla proroga immediata del Superbonus al 2023, in tutte le sue emanazioni, e sulla semplificazione dello strumento spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese', ha sottolineato il presidente Gabriele Buia.

### **\*\*SUPERBONUS: BUIA (ANCE), 'E' LABIRINTO, SERVE SEMPLIFICAZIONE MIRATA'\*\* =**

Roma, 13 mag. (Adnkronos) - Una semplificazione mirata per uscire dal labirinto del superbonus 110%. A chiederla è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione presso le Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera. "Le operazioni di riqualificazione energetica e sismica attivano una filiera e un ciclo produttivo lungo e articolato, che necessita di tempi lunghi. Per un intervento su un condominio, è necessario svolgere da 30 e 40 procedure amministrative

o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste per l'accesso al Superbonus 110%", spiega Buia.

"Non si tratta di passaggi semplici - evidenzia Buia - ma di procedure molto complesse come ad esempio la definizione e predisposizione dei progetti, la relativa approvazione da parte del condominio (mediamente servono almeno 5 Assemblee condominiali per poter approvare i lavori), la conformità edilizia, la cessione del credito e l'approvazione del prestito ponte, la gestione delle modifiche ai lavori in fase di cantiere, le verifiche e asseverazioni. Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi. Gli edifici unifamiliari sono i principali beneficiari delle iniziative fin qui avviate, a dimostrazione della difficoltà per i condomini di superare i moltissimi ostacoli sulla strada dei benefici fiscali".

"Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al Superbonus. Questa - dice il presidente dell'Ance - è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe. E' impensabile che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo".

#### **\*\*SUPERBONUS: BUIA, 'PERSO 1 ANNO, ORA RISULTATI IMPORTANTI 13 MILA INTERVENTI PER 1,6 MLD'\*\* =**

Roma, 13 mag. (Adnkronos) - "Fino ad oggi molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare". A denunciarlo il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alla Camera. "Solo in queste settimane il Superbonus - riferisce - sta mostrando i primi risultati importanti, come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio".

#### **\*\*SUPERBONUS: BUIA (ANCE), 'SUBITO PROROGA AL 2023 O RISCHIO BLOCCO NUOVE INIZIATIVE '\*\*** =

Roma, 13 mag. (Adnkronos) - "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, almeno fino al 2023, tra poche settimane cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative, perché non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi". E' il rischio indicato dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alla Camera. "E questo anche considerando l'estensione sino al dicembre 2022 prevista per i condomini dal recente 'DI Fondo complementare', che, seppure vada accolta come un segnale d'attenzione



da parte del Governo, non è comunque sufficiente a sbloccare le iniziative. Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali, con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte".

"Senza una proroga immediata - prosegue Buia - è anche difficile prevedere un efficace coinvolgimento del settore bancario nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'anticipo contratto solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la scadenza prevista dalla norma: qualora non vi fosse alcuna proroga, gli interventi più complessi, come quelli effettuati sui condomini, e il conseguente finanziamento dei cantieri sarebbero i primi a subire un razionamento del credito.

"Inoltre, gli istituti bancari - sottolinea il presidente dell'Ance - investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di operatività congruo. Senza una proroga immediata assisteremo anche ad un razionamento nell'offerta delle materie prime necessarie e ad un concentrazione delle richieste in pochi mesi, con conseguente aumento dei prezzi. E' quindi necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio. Rimandare la proroga al 2023 alla prossima Legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, introdurre una nuova complicazione nel già molto complesso labirinto delle regole del Superbonus".

#### **SUPERBONUS: BUIA (ANCE), 'SUBITO PROROGA AL 2023 O RISCHIO BLOCCO NUOVE INIZIATIVE' (2) =**

(Adnkronos) - "Il Superbonus 110% costituisce una straordinaria occasione di sviluppo, sia della lunghissima filiera delle costruzioni, colpita da una crisi ultra-decennale, sia degli obiettivi di sicurezza sismica e di efficientamento energetico, tanto da spingere la Commissione europea a considerarlo un esempio virtuoso nell'ambito della Renovation Wave. Una strategia assolutamente coerente con quella del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Consiglio dei Ministri del 24 aprile e in corso di trasmissione alle Istituzioni europee", sottolinea Buia.

"E' con tale convinzione - prosegue il presidente dell'associazione dei costruttori edili - che l'Ance attribuisce al Superbonus un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020). Abbiamo formulato una stima di 6 miliardi di spesa aggiuntiva, nel 2021, legata al Superbonus. Un investimento che, è utile ricordarlo, è in grado di generare un effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di Pil. A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni (che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità)".

**Superbonus: Ance, è labirinto, serve semplificazione mirata =**  
(AGI) - Roma, 13 mag. - Per attivare il superbonus 110% occorrono circa 36 procedure complesse in 8 distinte fasi, un vero e proprio "labirinto" che necessita di una "semplificazione mirata". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione presso le commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera in merito l'applicazione del Superbonus 110% sottolineando che "è impensabile che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo". "Molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare", ha spiegato Buia. Inoltre, "una valutazione complessiva del funzionamento dello strumento porta a stimare un tempo medio di 18-20 mesi, dalla decisione iniziale al termine dei lavori" e per presentare la pratica di cessione del credito sulle piattaforme dedicate "è necessario caricare circa 40 documenti". Quindi, "è necessario apportare ulteriori modifiche normative alla disciplina del Superbonus, in modo da facilitarne ed ampliarne al massimo la diffusione, rendendo più fluido il percorso di approvazione e realizzazione dei progetti, soprattutto quelli relativi agli edifici condominiali, in particolare con riferimento alla verifica preventiva della conformità urbanistica o il miglioramento di classificazione energetica per gli immobili vincolati". (AGI)Rmv/Ila

**Superbonus: Ance, serve proroga al 2023 o rischio blocco lavori =**  
(AGI) - Roma, 13 mag. - "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, almeno fino al 2023, tra poche settimane cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative, perché non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione presso le commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera in merito l'applicazione del Superbonus 110% spiegando che "senza un'azione decisa sulla proroga immediata del Superbonus al 2023, in tutte le sue emanazioni, e sulla semplificazione dello strumento spegneremo uno dei grandi motori della ripresa del nostro Paese". Inoltre secondo l'Ance, "occorre tempo per consentire al Superbonus di incrementare al massimo la domanda dei cittadini" così come occorre tempo "per spingere i produttori ad aumentare la propria offerta su un orizzonte più lungo, sufficiente ad ammortizzare gli investimenti necessari per tale incremento produttivo. Altrimenti, la scarsità di offerta spinge in alto i prezzi dei materiali. Occorre tempo, più tempo rispetto alle attuali scadenze". In conclusione, ha aggiunto Buia "si sottolinea la necessità di avere visibilità sulla proroga di tutte le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie". (AGI)Rmv/Gav

**Superbonus: Ance, è fondamentale, effetto su Pil di 21 mld =**  
(AGI) - Roma, 13 mag. - "L'Ance attribuisce al Superbonus un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione presso le commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera in merito l'applicazione del Superbonus 110%. "Abbiamo formulato una stima di 6 miliardi di spesa aggiuntiva, nel 2021, legata al Superbonus. Un investimento che, e utile ricordarlo, e in grado di generare un effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di Pil. A ciò si aggiungano anche gli importanti effetti sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni (che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100 mila unita)", ha spiegato. (AGI)Rmv/Gav

**\* Superbonus, Ance: subito proroga al 2023 o cantieri si bloccano**  
"Non potranno essere garantite le conclusioni degli interventi"

Roma, 13 mag. (askanews) - "Senza un provvedimento di proroga immediata del superbonus, almeno fino al 2023, tra poche settimane cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative, perché non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera.

"Soprattutto per gli interventi più complessi, quelli che riguardano edifici condominiali - ha avvertito Buia - con l'approssimarsi della scadenza dei benefici cresce infatti il rischio di contenziosi tra committenti e imprese, per i lavori che non dovessero terminare in tempo utile ad usufruire degli incentivi, con gravi danni economici per tutte le parti coinvolte".

Oltre a questo, senza una proroga "è anche difficile prevedere un efficace coinvolgimento del settore bancario nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. La banca decide se acquistare, o meno, il credito o di finanziare le imprese con l'anticipo contratto solo se ha la ragionevole certezza che l'intervento possa concludersi entro la scadenza prevista dalla norma".(Segue)

**\* Superbonus, Ance: subito proroga al 2023 o cantieri si bloccano -2-**

Roma, 13 mag. (askanews) - Inoltre "gli istituti bancari investiranno risorse nello sviluppo di prodotti e processi dedicati al Superbonus 110% solo se avranno davanti un orizzonte temporale di operatività congruo".

Per il Presidente dell'Ance, quindi, "è necessario dare subito conferma della proroga al 2023, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio" perché "rimandare la proroga al 2023 alla prossima Legge di Bilancio significa creare incertezze e bloccare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro,

introdurre una nuova complicazione nel già molto complesso labirinto delle regole del Superbonus".

"Dobbiamo fare in modo che questo strumento possa dispiegare fino in fondo i propri effetti positivi - ha concluso - altrimenti rischiamo arresto incomprensibile di un processo di crescita e di riqualificazione edilizia che a parole invece tutti invocano".

### **Superbonus, Ance: è un labirinto. Necessaria semplificazione**

Per un condominio fino a 30-40 procedure amministrative e tecniche

Roma, 13 mag. (askanews) - Accedere al Superbonus 110% vuol dire passare "per un labirinto" di "procedure molto complesse" che implicano per un intervento su un condominio "svolgere da 30 e 40 procedure amministrative o tecniche, di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori, per riuscire a rispettare tutte le condizioni previste". E' quanto ha denunciato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, in cui ha chiesto "una semplificazione mirata" delle procedure. "Non si tratta di passaggi semplici ma di procedure molto complesse" ha spiegato "Ciascuna di queste procedure richiede tempo. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure al termine dei lavori è mediamente di 18-20 mesi".

"Dalla capacità di organizzare e gestire la complessità di tutte queste procedure e di creare un percorso di fattibilità degli interventi dipende la possibilità di accedere al Superbonus" ha proseguito Buia "Questa è una caratteristica che distingue l'incentivo del Superbonus 110% dagli altri incentivi finora introdotti per la riqualificazione degli edifici e che impone un ragionamento che deve andare oltre quello delle miniproroghe". "E' impensabile che queste procedure vengano attivate da famiglie, professionisti e imprese senza la necessaria visibilità e ragionevole certezza di riuscire a finire gli interventi in tempo" ha concluso.

### **Superbonus, Ance: effetto sul Pil di 21 mld e 100mila posti**

Spesa di 6 mld nel 2021. A fine aprile interventi per 1,6 mld

Roma, 13 mag. (askanews) - Il Superbonus ha "un ruolo fondamentale per imporre un'accelerazione consistente degli investimenti nel comparto abitativo nel 2021 (+14% rispetto al 2020)" e potrà generare quest'anno "6 miliardi di spesa aggiuntiva". Investimento che "è in grado di generare un effetto sull'economia di 21 miliardi di euro, ovvero oltre un punto percentuale di Pil". Lo ha sottolineato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera.

"A ciò si aggiungono anche gli importanti effetti sull'occupazione, con un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni che, considerando l'indotto, potrebbe raggiungere le 100mila unità" ha aggiunto.

Per il Presidente dell'Ance "fino ad oggi, però, molte aspettative sono state frustrate da una normativa che solo alla fine del 2020 ha definito le regole operative e da iter procedurali troppo complessi che ritardano considerevolmente l'avvio delle iniziative sul mercato. In altre parole, si è perso quasi un anno prima di poter finalmente lavorare".(Segue)

**Superbonus, Ance: effetto sul Pil di 21 mld e 100mila posti -2-**

Roma, 13 mag. (askanews) - Quindi "solo in queste settimane il Superbonus sta mostrando i primi risultati importanti" ha rilevato Buia "come testimonia il monitoraggio Enea-Mise: al 28 aprile 2021 risultano quasi 13mila interventi legati al Superbonus per un ammontare di oltre 1,6 miliardi di euro, con un aumento di quattro volte, sia nel numero, sia nell'importo, rispetto alla prima rilevazione di inizio di febbraio".

Dalle rilevazioni presentate dall'Ance è emerso che "la maggior parte dei lavori afferiscono ad edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti, mentre gli interventi legati ai condomini, benché in crescita, scontano le maggiori complessità nella decisione assembleare e nella raccolta della documentazione richiesta".

"Il Superbonus 110% costituisce una straordinaria occasione di sviluppo, sia della lunghissima filiera delle costruzioni, colpita da una crisi ultra-decennale, sia degli obiettivi di sicurezza sismica e di efficientamento energetico" ha sottolineato Buia "una strategia assolutamente coerente con quella del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".